

L'ASSOCIAZIONE BIBLIA COMPIE VENT'ANNI

Biblia

è un'associazione laica di cultura biblica, nata a Firenze nel 1985. Ma perché? Con quale scopo? In Italia c'era proprio bisogno di un'ennesima associazione di studi biblici? La felice stagione del Concilio Vaticano 2°, e in particolare la Costituzione "Dei Verbum" (1965) ha aperto ai laici gli studi biblici, incoraggiando finalmente tutti i cattolici a leggere, studiare e meditare i 73 libri che costituiscono per loro (per ebrei e protestanti il numero dei libri è diverso) l'autentica Parola di Dio indirizzata a tutti gli uomini perché camminino più speditamente e coscientemente sulla

Sua strada. Molte parrocchie hanno promosso corsi di introduzione alla Bibbia; nelle librerie si sono moltiplicati testi che ne facilitano e ne accompagnano la lettura; varie associazioni promuovono convegni e giornate di studio biblico; la gloriosa Associazione Biblica Italiana e lo storico Pontificio Istituto Biblico si sono attivati ancora più che nel passato per fornire ricerche in proprio, traduzioni, corsi, libri, oltre a formare bibliisti nostrani di tutto rispetto. Che bisogno c'era allora di una nuova associazione? E perché "culturale"? Non si contano in Italia le associazioni che si impegnano a promuovere la cultura! E perché "laica"? Cosa c'entra la laicità (anche se ben diversa dal "laicismo"), contrario per principio a ogni tipo di discorso religioso) con la Bibbia? Dopo vent'anni di vita di Bibbia, tento di farne il punto e una sintesi.

Negli anni ottanta il fervore biblico, cui assistiamo in parte oggi ancora, non c'era, ma si sentiva nell'aria il desiderio di appropriarsi delle Scritture, di non lasciare che soltanto gli addetti ai lavori spiegassero le difficili e a volte arcane parole della Bibbia al popolo. Si sentiva anche, almeno da parte di alcuni, il desiderio di leggere e di capire in proprio la Scrittura, di capire perché, da oltre 2.000 anni, questa letteratura ha continuato a essere nel mondo una viva maestra di vita, ma anche una fonte inesauribile di stimoli per filosofi, pittori, letterati, musicisti e quant'altri. Si aveva voglia di confrontare questo insieme di libri intesi come un unico Libro Sacro (plurale e singolare insieme) con le letterature religiose di altri popoli, ma ancor più di capire perché e come - proprio in nome di uno stesso testo che parla di Amore e di Vita - è stato possibile per ebrei, protestanti e cattolici riceverlo in modi tanto diversi, sì da suscitare a volte profonde incomprensioni, divisioni, odi. Si cominciava a pensare che "chi non dubita mai e di nulla è morto nell'anima" come diceva l'archimandrita Mitrofan all'allibito Sostituto Procuratore in un gustoso romanzo russo (B. Akunin, Pelagija e il monaco nero, Frassinelli, Trento 2004, p. 64) e

dunque che, anche per la fede, è sempre necessario il dubbio che stimola la ricerca e impedisce l'immobilismo, è necessaria l'umiltà che ci induce a cercare una scintilla di verità in tutto il creato e in ogni uomo. Si iniziava a voler capire anche la Bibbia con le metodologie storico-critiche con cui si affronta lo studio degli antichi classici della letteratura mondiale, e a cercarne la storia degli effetti. Per tutte queste ragioni è nata Bibbia: un luogo e un'occasione di studio della Bibbia aperta a tutti, a credenti delle varie confessioni religiose, a non credenti, a dubbiosi, a ricercatori che insieme ascol-

tano voci diverse e competenti su personaggi e temi biblici, fanno domande, leggono, cercano di capire. Siamo passati dai primi 3 Soci del 1985 agli attuali 630 Soci. In questi anni abbiamo organizzato oltre 120 convegni, corsi e seminari in giro per l'Italia, seguiti puntualmente dalla pubblicazione degli Atti. Siamo andati nei luoghi della Bibbia con viaggi di studio sempre più ambiti. Abbiamo promosso corsi di ebraico e di greco biblico per poter leggere i testi nelle loro lingue originali. I nostri incontri sono frequentati da persone che hanno un grande desiderio di conoscenza e di libero scambio di

opinioni, e questo ha creato una tangibile e contagiosa atmosfera di amicizia fra i frequentatori, e anche la voglia di

condividere le esperienze fatte con altri (sono infatti nati piccoli gruppi di studio o giornate locali aperte al pubblico in varie città, sui temi trattati nei nostri convegni nazionali). Siamo diventati un valido punto di riferimento culturale per lo studio della Bibbia in Italia. In questi anni ci siamo però resi conto



Quanto sono dolci al mio palato le tue parole, più del miele alla mia bocca (Salmi 119,103)

che, nonostante le tante possibilità che sono oggi offerte a chi desidera conoscere la Bibbia, la storica ignoranza di questi testi resta assai consistente per la maggioranza degli italiani. C'è ancora molto da fare. La cultura in genere, e quella biblica in particolare, fa sempre meno parte del bagaglio indispensabile di chi si prepara ad affrontare la vita. Per questa ragione ci siamo sentiti in dovere di affrontare anche il tema della presenza - o per meglio dire dell'assenza - della Bibbia nella scuola, là dove si formano le nuove generazioni. E ci siamo chiesti, con

Umberto Eco (L'Espresso, 10.09.1989):

"Perché i ragazzi debbono sapere tutto degli dei di Omero e pochissimo di Mosè? Perché debbono conoscere la Divina Commedia e non il Cantico dei Cantici?... Come capire Manzoni senza conoscere la cultura vetero e neo-testamentaria di cui era nutrito?". Ma i fatti devono accompagnare le idee che altrimenti rischiano restare nelle nuvole, anzi, secondo una lettura corretta di

Esodo 24,7b ("Quanto il Signore ha ordinato, noi lo faremo e lo ascolteremo") i fatti devono addirittura precedere l'ascolto! Ecco allora che abbiamo organizzato, dal 1991 al 1997, dei corsi di aggiornamento ai quali hanno partecipato ogni volta da 200 a 350 insegnanti di scuole medie inferiori e superiori, inchiodati sulle seggiole e affa-

scinati: era un vero spettacolo vederne l'entusiasmo. Alcuni dei nostri relatori sono poi stati chiamati a tenere corsi e lezioni sulla Bibbia in varie scuole locali. Finalmente il 18 maggio 2001 l'allora Ministro della Pubblica Istruzione Tullio De Mauro ci ha chiamati per firmare congiuntamente un Protocollo d'Intesa (www.biblia.org/intesampi.html) teso a promuovere insieme lo studio della Bibbia nelle scuole! Purtroppo però tutto si è bloccato subito dopo.

Ma noi no. Stiamo riprendendo il progetto in cui crediamo e speriamo, e chiediamo a tutti i nostri amici e conoscenti, e a tutti coloro che hanno a cuore la promozione della Bibbia in Italia - e in particolare nelle scuole -, di aiutarci a sensibilizzare l'opinione pubblica firmando l'appello che segue (www.biblia.org/appello.txt) È un primo passo che potrebbe aprire la strada a futuri e concreti impegni locali o nazionali. Coscienti che "la Bibbia cresce con chi la legge" come diceva San Gregorio Magno, siamo felici di poter svolgere anche questo specifico "servizio alla Parola", accanto ad altre persone e associazioni che lo esercitano in modi diversi, e riteniamo che sia "una cosa buona e giusta" oltre che necessaria, allargare sempre più il giro di chi vuole dedicarci tempo, cuore e testa. Se anche lei, lettore o lettrice, vuole aiutarci, la ringraziamo in anticipo.

Agnese Cini Tassinario
presidente di Bibbia